Capitolo 40

BELZEBÙ RACCONTA COME GLI UOMINI HANNO CONOSCIUTO E DIMENTICATO LA LEGGE COSMICA FONDAMENTALE DI HEPTAPARAPARSHINOKH

Dopo che Belzebù ebbe ascoltato il "leituchanbros" appena ricevuto, il nipotino Hassin gli si rivolse nuovamente dicendo: «Mio caro e buon nonno! Ti prego di aiutarmi a chiarire una contraddizione che non capisco e che non si concilia coi miei confronti logici.

Quando hai cominciato a parlare del Santo Pianeta Purgatorio, mi hai affidato il compito di assorbire intensamente ogni parola senza perderne nemmeno una e di mantenere costante l'elevata tensione del mio "pensare attivo", per favorire in me la cristallizzazione totale dei dati necessari al formarsi delle nozioni relative alle questioni riguardanti i particolari delle due fondamentali leggi cosmiche sacre primordiali. Per tutto il tempo delle tue spiegazioni mi sono sforzato in questo senso, e adesso le due leggi cosmiche mi sembrano così chiare che forse potrei a mia volta spiegarle facilmente ad un altro.

Per lo meno sono già in grado di rappresentarmi perfettamente la sacra legge di Triamazikamno con le particolarità di ognuna delle tre sacre forze indipendenti, e di comprenderla in maniera soddisfacente a beneficio della mia essenza personale. Per quanto riguarda la sacra legge di Heptaparaparshinokh, pur non avendo ancora chiarito alla mia ragione alcuni particolari che ritengo poco importanti, spero di riuscire a capirli con un ulteriore sforzo di riflessione attiva.

E tuttavia, mentre mi sforzavo di assimilare bene le sacre leggi, ho sentito con estrema chiarezza che si tratta di leggi molto complicate di cui è difficile avere una comprensione "totale". E d'un tratto mi si è affacciata una domanda che continua a stupirmi: come mai gli esseri tricerebrali che

sorgono ed esistono sul pianeta Terra hanno potuto non solo comprendere queste sacre leggi cosmiche, ma addirittura verificarle nei risultati cosmici che li circondano, mentre, dall'insieme dei tuoi racconti su di loro, ho avuto la netta impressione che laggiù, sin dalla seconda perturbazione transapalniana, ognuno di loro quando raggiunge l'età responsabile possiede soltanto, grazie all'anormale "oskiano" prevalente laggiù, una "ragione automatica" con la quale queste due leggi cosmiche sacre – come io stesso mi sono convinto con tutta l'essenza nel cercar di capirle – sono incomprensibili?»

Detto questo, Hassin levò sull'amato nonno uno sguardo interrogativo e carico d'attesa.

Belzebù rimase assorto un istante e rispose:

«Bene, caro figliolo, cercherò di far luce sulla tua giusta e naturale perplessità. Mi sembra di averti già detto che, sebbene su quel pianeta dopo la perturbazione appena ricordata quasi tutti gli esseri tricerebrali, in seguito alle condizioni di esistenza esserica ordinaria anormalmente stabilite, possiedano soltanto una "ragione automatica", tuttavia a volte succede che alcuni sfuggano per puro caso alla sorte comune e che in essi, invece della solita "ragione automatica", si formi l'autentica "ragione esserica oggettiva" propria di tutti gli esseri tricentrici del nostro grande Megalocosmo.

Sono eccezioni rarissime, soprattutto negli ultimi secoli: ma, ti ripeto, ogni tanto si verificano ancora.

Perché tu riesca più o meno a rappresentarti e a capire come possano verificarsi tali eccezioni, devi innanzitutto ricordare che sebbene in loro, da quando si sono cristallizzate tutte le conseguenze delle proprietà dell'organo kundabuffer, la ragione sia diventata interamente automatica, tuttavia la presenza di ognuno, sin dalla nascita e dall'inizio della loro formazione, contiene in germe tutte le possibilità destinate a cristallizzare, durante la formazione definitiva in esseri responsabili, i dati esserici necessari a generare e a permettere il funzionamento, durante la successiva esistenza, di quella "ragione oggettiva" che dovrebbe esistere nella presenza generale di tutti gli esseri tricerebrali di qualsiasi natura o forma

esteriore e che, in quanto tale, è "la rappresentante dell'Essenza stessa della Divinità".

La loro estrema sfortuna – nel senso oggettivo del termine – che tu hai già "supposto istintivamente", come posso capire dalla formulazione della tua domanda e soprattutto dall'accenno all'oskiano, consiste proprio nel fatto che, malgrado le effettive possibilità di cui sono dotati sin dalla nascita, le anormalità stabilitesi nel processo di esistenza ordinaria degli esseri già pervenuti all'età responsabile che se ne prendono cura fanno sì che, appena usciti dal ventre materno, essi cadano subito sotto il martellante influsso di quei mezzi malefici inventati da loro a proprio uso e consumo, che rappresentano, come già ti ho detto, una sorta di oskiano chiamata laggiù "educazione".

Di conseguenza, nel corso della cosiddetta "età preparatoria", in questi poveri esseri appena sorti e, per così dire, ancora del tutto innocenti, si atrofizza fino a scomparire definitivamente ogni possibilità di sviluppo spontaneo di tutto ciò che può contribuire al formarsi della "ragione esserica oggettiva". E dunque i nuovi esseri, una volta pervenuti all'"età responsabile", invece della "ragione oggettiva" che dovrebbero avere nel "centro di gravità della loro essenza", dispongono soltanto di quello strano insieme d'impressioni artificiali e persino fasulle percepite in maniera automatica che, pur non avendo nulla in comune con la localizzazione delle loro parti esseriche spiritualizzate, acquisisce tuttavia un legame coi singoli funzionamenti della loro presenza generale. E quindi non soltanto l'intero processo della loro esistenza si svolge in modo automatico, ma quasi tutto il processo che presiede al funzionamento del corpo planetario finisce per dipendere esclusivamente da impressioni esterne casuali, percepite anch'esse in maniera automatica.

Tuttavia in rarissimi casi può capitare che uno dei tuoi beniamini raggiunga l'età responsabile in possesso dell'autentica "ragione pura" propria di ogni essere tricerebrale responsabile. È di solito avviene così: per esempio, subito dopo la separazione dal ventre materno càpita che un essere appena sorto si trovi in condizioni tali da non esser toccato né in-

fluenzato in modo automatico, nell'ulteriore processo di formazione, da tutte le anormalità che soffocano l'intero processo di esistenza esserica esteriore degli esseri tricerebrali diffusi su quell'infelice pianeta; sicché i germi di cui egli è stato dotato per acquisire la "ragione pura" nel corso del successivo sviluppo non hanno il tempo di atrofizzarsi fino alle radici. Inoltre può capitare che questo giovane essere tricerebrale, dopo aver beneficiato di condizioni iniziali relativamente normali, durante l'età preparatoria a un'esistenza responsabile trovi come guida per la sua formazione ulteriore un essere tricerebrale responsabile che a sua volta – sempre ovviamente per caso, beninteso – si sia formato nella stessa maniera e al funzionamento del cui conscio di veglia, grazie alla frequente esecuzione dei partk-dolg-doveri esserici, abbiano preso parte i dati, rimasti integri nel suo subconscio, necessari a generare il divino impulso della "coscienza morale oggettiva".

In tal caso la guida, consapevole in tutta la sua presenza di aver assunto una responsabilità di estrema importanza nei confronti del nuovo essere che ha appena raggiunto l'età preparatoria nelle condizioni appena descritte, inizia in tutta coscienza e imparzialità a creare per l'oskiano del giovane ogni sorta di fattori esterni e interni atti a favorire la percezione di impressioni appropriate, al fine di cristallizzare nella sua presenza generale tutti i dati che nell'insieme possono conferire all'essere tricerebrale, giunto all'età responsabile, il potere "svolibrunolniano" o, come direbbero i tuoi beniamini, "il potere di non considerare e di non identificarsi con le cose esteriori attraverso le proprie inevitabili passioni". Infatti, soltanto l'impulso esserico generato da questi dati è in grado di far acquisire a un essere la possibilità di osservare in modo libero e imparziale tutti i fenomeni reali che appaiono nei risultati cosmici del mondo circostante.

È opportuno osservare a questo punto che su quasi tutti i pianeti del nostro Megalocosmo in cui sorgono ed esistono esseri tricerebrali si trova lo stesso adagio, formulato così:

"Il nostro Padre Eterno Comune è il Creatore d'ogni essere tricentrico. Ma il vero artefice della sua essenza nel periodo dell'esistenza preparatoria è il suo 'oskianoster', vale a dire

colui che i tuoi beniamini chiamano 'educatore' o 'maestro'". Così dunque laggiù, persino negli ultimi secoli, è successo talvolta che uno dei tuoi beniamini, raggiunta l'età responsabile interamente formato e preparato a ricevere le percezioni esteriori nel modo appena descritta.

sabile interamente formato e preparato a ricevere le percezioni esteriori nel modo appena descritto, osservando per caso una determinata particolarità conforme alle leggi nei risultati cosmici dell'ambiente, ne abbia intrapreso lo studio sotto tutti gli aspetti; e avendo infine scoperto, dopo lunghi e perseveranti sforzi, qualche verità oggettiva, abbia iniziato a queste

verità i propri simili a lui più vicini.

Ora, figliolo, ascolta bene in che modo questi singolari esseri tricerebrali abbiano scoperto per la prima volta la legge cosmica fondamentale del sacro Heptaparaparshinokh, cioè come quel complesso di informazioni, compreso da alcuni esseri dell'antichità nei suoi diversi aspetti e trasmesso di generazione in generazione, è diventato poi un patrimonio capace di far accedere a quella conoscenza ogni essere tricerebrale del tuo pianeta; e ascolta infine che cosa sia riuscito a farne il loro strano psichismo.

Voglio intrattenerti a fondo e con minuzia sulla successione di eventi storici che hanno portato prima alla scoperta di questa sacra legge cosmica e poi al suo progressivo oblio, perché queste informazioni ti saranno di grande aiuto: innanzitutto a chiarire quelli che hai chiamato i "dettagli poco importanti" della suddetta legge non ancora pienamente trasmutati nella tua ragione; e in secondo luogo a comprendere, grazie alle mie spiegazioni, come tra i tuoi beniamini, persino tra i contemporanei diventati veri sapienti, compaiano talvolta esseri responsabili che potrebbero, grazie a sforzi coscienti veramente modesti e imparziali e a condizione di trovarsi fra esseri dall'esistenza più o meno normale, far sorgere e sviluppare su quell'infelice pianeta la vera scienza oggettiva da cui anch'essi ritrarrebbero il benessere ormai da lungo tempo meritatamente goduto dagli esseri tricerebrali di tutti gli altri pianeti del nostro grande Megalocosmo.

In principio, nel periodo in cui gli esseri tricerebrali di quel pianeta possedevano ancora l'organo kundabuffer, era ovviamente impossibile che gli esseri della Terra potesseroconoscere la sia pur minima verità cosmica.

Ma in seguito, una volta rimosso quell'organo funesto dalla loro presenza col risultato che il loro psichismo, finalmente libero, divenne in un certo senso proprio e "individuale", cominciarono ben presto ogni sorta di storie causate appunto dal loro pensare esserico "relativamente sano".

Gli esseri tricerebrali che ti piacciono tanto hanno percepito e compreso per la prima volta con tutta la loro presenza la legge cosmica fondamentale del sacro Heptaparaparshinokh ai tempi del continente Atlantide: ricordi i miei racconti, nevvero? Allora, alcuni di loro si erano accorti di avere nella loro presenza "qualcosa di losco", ma avevano scoperto di possedere anche la capacità di eliminare questa "cosa losca", per diventare come si conviene a un essere tricerebrale.

E proprio nel periodo in cui certuni di loro avevano cominciato a osservare i funzionamenti "anormali" – anormali secondo un sano pensare esserico – sviluppatisi nella loro presenza generale e a cercarne le cause, tentando inoltre di escogitare svariati mezzi per liberarsene, molti rami della vera scienza avevano raggiunto laggiù un alto livello di sviluppo. A quel tempo, fra gli esseri terrestri tricerebrali seriamente interessati, secondo la loro espressione, all'"attività più essenziale della ragione", ce n'era uno, chiamato "Teofanio", che per primo aveva gettato le basi razionali su cui successivamente si è sviluppato questo ramo della vera scienza.

Come poi ho saputo per caso, un giorno questo Teofanio, mentre faceva seccare su una lastra di marmo un miscuglio composto dall'estratto della pianta chiamata allora "patetuk", insieme con resina di pino e panna di latte delle famose capre allora chiamate "khenioniane" – miscuglio che, una volta indurito, diventava una sostanza gommosa da masticare dopo i pasti – aveva notato per la prima volta che quel miscuglio, indipendentemente dalla quantità e dal modo in cui veniva versato sulla lastra di marmo, si concentrava sempre nella stessa maniera fino ad assumere, una volta raffreddato, una forma che presentava regolarmente sette facce distinte.

Questo fatto inatteso aveva talmente meravigliato Teofanio

che nella sua presenza generale era sorto un intenso desiderio di chiarire alla propria ragione le cause prime di quel fenomeno conforme alle leggi, ma per lui inspiegabile; e da quel giorno egli si era messo a ripetere la stessa operazione, ma questa volta con un fine cosciente.

Poco dopo, proprio agli inizi delle ricerche avviate da Teofanio, alcuni suoi amici, anch'essi sapienti dell'epoca e informati da lui sui primi esperimenti condotti per chiarire le sue osservazioni, si erano molto interessati alla cosa e si erano uniti alle sue ricerche.

Ebbene, fu proprio quel primo gruppo di esseri sapienti tricerebrali del tuo pianeta a rendersi conto e a convincersi categoricamente, dopo lunghe e minuziose ricerche, che quasi tutti i risultati cosmici in corso di realizzazione che si manifestano in stati esterni transitori percepiti in varie forme distinte dagli organi degli esseri, presentano regolarmente sette aspetti indipendenti.

E in seguito al lavoro cosciente di quel gruppo di esseri sapienti tricerebrali del tuo pianeta, sul continente Atlantide era sorto e si era sviluppato quel ramo della scienza quasi normale che allora si chiamava "tazalurinono", vale a dire la "scienza dei sette aspetti di ogni fenomeno integrale".

Ma quando poi quel continente è scomparso cancellando ogni traccia di questo ramo della vera scienza, per molti secoli gli esseri del tuo pianeta sono rimasti di nuovo nella più completa ignoranza di quella sacra legge cosmica.

Senza dubbio sul continente Atlantide questo ramo della vera scienza era talmente noto che i sapienti di allora non avevano ritenuto necessario includerne alcuna parte in un legamonismo – come invece avevano l'abitudine di fare, te l'ho già detto, per tutte le nozioni di cui volevano trasmettere intatta la conoscenza alle generazioni future.

Se fosse esistito un legamonismo riguardo a questo ramo della scienza, sicuramente ne sarebbe sopravvissuto qualche frammento tramite gli scampati alla catastrofe, come è successo per altre conoscenze possedute dagli esseri d'Atlantide.

E invece così sono dovuti passare moltissimi loro secoli prima che la scienza del sacro Heptaparaparshinokh venisse scoperta di nuovo, questa volta grazie a due grandi sapienti terrestri in seguito diventati Santi, i fratelli Chun-Kil-Tes e Chun-Tro-Pel, che attualmente risiedono sul Santo Pianeta Purgatorio da cui siamo appena partiti.

Ti ricorderai dai miei racconti che un tempo sul continente d'Asia esisteva un paese chiamato "Maralpleissis", governato da un re chiamato "Koniuzion", discendente di un membro sapiente della società degli Akhldanei trasferitosi là da Atlantide per osservare ogni sorta di fenomeni naturali del pianeta, e che quel re aveva inventato la "saggia favola" di cui ti ho già parlato, per salvare i suoi sudditi dall'infausta abitudine di masticare i semi del fiore "gulgulian".

Ebbene, il nipote del re Koniuzion, dopo essere diventato a sua volta re degli esseri di quel gruppo, aveva avuto due risultati gemelli di sesso maschile, il primo chiamato Chun-Kil-Tes e il secondo Chun-Tro-Pel. Nel paese di Maralpleissis la parola "Chun" significava "principe".

Questi due fratelli, discendenti diretti di uno dei principali membri della grande società Akhldann, da una parte avevano usufruito di condizioni adatte nella loro "età preparatoria", e dall'altra si erano personalmente sforzati di evitare l'atrofia della capacità ereditaria - posseduta da loro come da tutti i nuovi esseri terrestri tricerebrali - a cristallizzare i dati che suscitano il potere di compiere i partk-dolg-doveri esserici. Inoltre la "fonte affermativa" del loro avvento, vale a dire il loro cosiddetto "padre", aveva deciso di destinare l'esistenza responsabile dei due gemelli allo studio della scienza e aveva preso ogni misura necessaria a prepararli in tal senso. Insomma, per l'insieme di questi motivi essi erano diventati, sin dall'ingresso nell'età responsabile, piuttosto simili agli esseri tricerebrali che scelgono di servire lo stesso scopo su qualunque altro pianeta del nostro grande Megalocosmo, cioè che si dedicano agli studi scientifici non per soddisfare le debolezze chiamate "vanità", "orgoglio" e "amor proprio" - come fanno laggiù particolarmente gli esseri contemporanei dediti alla carriera scientifica ma per raggiungere un livello superiore di essere.

All'inizio essi erano diventati, come si dice là, sapienti "specialisti in medicina", e poi sapienti in generale.

I due fratelli avevano trascorso il periodo dell'età preparatoria e i primi anni dell'esistenza responsabile nella città di Göb del paese di Maralpleissis, ma quando le sabbie avevano cominciato a seppellire quella parte di superficie planetaria si erano uniti ai profughi diretti a oriente.

Il gruppo di esseri tricerebrali emigrati dal paese di Maralpleissis, tra cui c'erano pure i due gemelli poi diventati grandi sapienti, aveva attraversato le alture orientali del paese di Maralpleissis per stabilirsi infine sulle coste di un'immensa distesa d'acqua.

Quegli esseri terrestri tricerebrali avevano poi dato origine a un'importante comunità che esiste ancor oggi nel paese chiamato "Cina".

Ebbene, in quel nuovo luogo di esistenza permanente chiamato "Cina" i due fratelli, per la prima volta dopo il disastro del continente Atlantide, avevano preso coscienza della legge cosmica fondamentale del sacro Heptaparaparshinokh.

Per una circostanza assai curiosa e interessante, le loro prime osservazioni avevano preso spunto dalla totalità di sostanze cosmiche localizzate proprio nella stessa formazione surplanetaria, oggi là chiamata "papavero", che aveva spinto il loro bisnonno, il gran re Koniuzion, a inventare per primo un fenomenale "insegnamento religioso" al fine, come ti ho detto, di sradicare dai sudditi l'inveterata abitudine di masticarne i semi.

Evidentemente i due grandi esseri sapienti terrestri avevano ereditato dal loro bisnonno, il gran re Koniuzion, non solo la facoltà di comprendere e riconoscere i loro doveri esserici verso i propri simili, ma anche un appassionato interesse per lo studio di quel prodotto che ha sempre costituito per i tuoi beniamini uno degli innumerevoli fattori nefasti responsabili della degenerazione finale del loro psichismo, peraltro già abbastanza debilitato.

Perché tu possa comprendere e raffigurarti chiaramente come mai proprio quella piccola formazione surplanetaria chiamata "papavero" abbia permesso ai due grandi esseri sapienti terrestri di riscoprire quella suprema legge cosmica, devi innanzitutto sapere che su tutti i pianeti, al fine di trasformare le sostanze cosmiche durante il processo di Iraniranomangia, tra tutte le formazioni surplanetarie e intraplanetarie, e in particolare tra quelle che costituiscono la cosiddetta "flora", esistono tre classi di cristallizzazioni.

Alla prima classe appartengono le cosiddette "formazioni unastralniane", alla seconda quelle "okhtastralniane" e alla terza quelle "polormedertiche".

Per mezzo delle formazioni "unastralniane" si trasformano, durante i processi involutivi ed evolutivi, le cristallizzazioni cosmiche, o "elementi attivi", che prendono origine esclusivamente dalle sostanze trasformate dal pianeta su cui sorge, ai fini dell'Iraniranomangia cosmico generale, quel tipo di formazione surplanetaria e intraplanetaria.

Per mezzo delle formazioni "okhtastralniane" si trasformano, oltre ai suddetti elementi attivi, anche quelli che si originano dalle sostanze trasformate dal sole e dagli altri pianeti del sistema solare in questione.

E tramite le formazioni della terza classe, chiamate "polormedertiche", si trasformano, oltre ai due tipi di elementi attivi precedenti, anche quelli che prendono origine dalla trasformazione delle sostanze di varie concentrazioni cosmiche appartenenti ad altri "sistemi solari" del nostro Megalocosmo comune.

La formazione surplanetaria cui ti ho accennato, classificata nella flora e chiamata sul tuo pianeta "papavero", appartiene precisamente alla classe delle formazioni polormedertiche, e per mezzo suo evolve o involve la totalità di quei risultati della trasformazione di tutte le altre "concentrazioni cosmiche centri di gravità" che penetrano nell'atmosfera del tuo pianeta durante il processo cosmico generale definito "propagazione universale delle radiazioni di tutte le concentrazioni cosmiche".

«Orbene, figliolo, i due grandi esseri sapienti terrestri Chun-Kil-Tes e Chun-Tro-Pel, una volta sistematisi alla meglio nel nuovo luogo di esistenza permanente che era allora la giovane Cina, avevano ripreso a realizzare intenzionalmente nella loro presenza generale i partk-dolg-doveri esserici, interrotti per cause indipendenti dalla propria volontà, nel campo da loro scelto per l'esistenza responsabile, cioè nella ricerca scientifica applicata al ramo chiamato "medicina".

Essi perciò avevano cominciato a studiare quel complesso di sostanze cosmiche – da loro chiamato "oppio", il cui significato nel linguaggio degli esseri di quel gruppo era "generatore di sogni" – che già da molto tempo i tuoi beniamini sapevano estrarre dalla pianta polormedertica di cui stiamo parlando.

I due grandi fratelli avevano intrapreso lo studio dell'oppio perché avevano osservato, al pari di molti altri esseri tricerebrali di allora, che l'assunzione di un estratto di quella sostanza eliminava per un certo tempo qualunque sensazione dolorosa.

Essi avevano deciso di chiarirsi l'azione di tutte le sue proprietà nella speranza di scoprire se e come utilizzarne qualcuna per distruggere o almeno limitare quella forma speciale di "malattia psichica" ch'era molto diffusa anche allora tra i profughi con cui vivevano.

Nel corso delle prime ricerche essi avevano anzitutto osservato che l'oppio era costituito da sette cristallizzazioni indipendenti dotate di specifiche proprietà soggettive.

In seguito a successive e più approfondite ricerche, essi avevano constatato senza ombra di dubbio che ciascuna delle sette cristallizzazioni indipendenti dell'"insieme totale" era fatta a sua volta da sette ulteriori cristallizzazioni altrettanto distinte con sette proprietà soggettive indipendenti, e che queste a loro volta erano fatte di altre sette, e così via quasi all'infinito.

E la cosa li aveva talmente meravigliati e sorpresi che, messo da parte ogni precedente obiettivo, si erano dedicati a studiare questo fenomeno sorprendente da loro osservato per la prima volta, con tale abnegazione e perseveranza da ottenere quei risultati che sia in precedenza – persino ai tempi del continente Atlantide – sia nelle epoche successive nessuno tra gli esseri umani tricerebrali del tuo pianeta ha mai più raggiunto.

Molti secoli dopo il periodo dell'esistenza planetaria dei

grandi esseri sapienti terrestri Chun-Kil-Tes e Chun-Tro-Pel, oggi Santi, quando mi è capitato durante un'indagine di conoscere a fondo la storia delle loro attività, ho saputo che essi, una volta convinti al di là di ogni dubbio che il complesso di sostanze cosmiche chiamato "oppio" era costituito da tutta una serie di composti formati da sette elementi attivi con proprietà soggettive diverse, si erano messi a studiare su quella base molti altri risultati cosmici o, come si dice laggiù, "fenomeni" manifestati nel loro ambiente. In seguito però avevano concentrato i loro studi su tre fenomeni soltanto: l'"oppio", appunto, il cosiddetto "raggio bianco" e il "suono".

Studiando queste tre diverse manifestazioni dei processi cosmici, essi avevano tra l'altro definitivamente chiarito, convincendosene al di là d'ogni dubbio, che quei tre risultati, pur non avendo nulla in comune tra loro né rispetto all'origine né alle manifestazioni esteriori, presentavano tuttavia una struttura interna e un funzionamento identici fin nei minimi particolari.

Insomma, dopo la scomparsa del continente Atlantide, nella giovanissima Cina di allora i due gemelli avevano osservato e categoricamente dimostrato, per la seconda volta sul tuo pianeta, che tutti i fenomeni indipendenti ed esteriormente distinti – presi ciascuno come unità a sé stante – comportano nell'insieme delle loro manifestazioni sette unità indipendenti di second'ordine dotate di proprietà soggettive specifiche; e che a loro volta le "unità indipendenti" di second'ordine sono costituite da sette unità di terz'ordine, e così via quasi all'infinito; e che in ogni unità di primo, secondo, terzo ordine eccetera, i processi di mutua relazione e d'influenza reciproca si svolgono nello stesso identico modo con estrema esattezza e con analoghe conseguenze.

Nel corso delle loro ricerche essi per primi avevano definito con nomi diversi i sette aspetti indipendenti di prim'ordine isolati a partire dal risultato intero, e altrettanto avevano fatto in seguito coi derivati di secondo e terz'ordine.

I primi sette aspetti fondamentali di ogni unità intera li avevano chiamati così:

- 1. Erti-pikan-on
- 2. Ori-pikan-on
- 3. Sami-pikan-on
- 4. Okhti-pikan-on
- 5. Khuti-pikan-on
- 6. Epsi-pikan-on
- 7. Shvidi-pikan-on.

E quelli di second'ordine:

- 1. Erti-nura-chaka
- 2. Ori-nura-chaka
- 3. Sami-nura-chaku
- Okhti-nura-chaka
- 5. Khuti-nura-chaka
- 6. Epsi-nura-chaka
- 7. Shvidi-nura-chaku.

E per distinguere a quale dei tre risultati si riferiva ciascuna definizione, essi aggiungevano i seguenti suffissi.

Per definire le suddivisioni del suono, aggiungevano il numero di vibrazioni seguito dalla parola "alil".

Per definire le tonalità di cui è composto il "raggio bianco", aggiungevano l'espressione "nar-khra-nura".

E per definire gli elementi attivi del prodotto polormedertico chiamato "oppio", aggiungevano semplicemente al nome la cifra corrispondente al "peso specifico" di ciascuno.

Per determinare invece il peso specifico e le vibrazioni specifiche, i due grandi esseri sapienti terrestri prendevano come unità di misura la vibrazione specifica del suono chiamato per la prima volta allora "suono mondiale niriunossiano".

Ti spiegherò più avanti cosa significhi l'espressione "suono mondiale niriunossiano", impiegata allora per la prima volta da quei grandi esseri sapienti della Terra. Nel frattempo tu, per comprendere con chiarezza le successive spiegazioni, devi sapere che su tutti i pianeti, per i calcoli comparativi del peso specifico e delle vibrazioni specifiche, i veri scienziati prendo-

no come unità di misura ciò che la scienza oggettiva definisce come la più piccola parte del Supremamente Sacro Theomertmalogos contenente ancora la "pienezza di vivificazione" delle tre forze sante del Triamazikamno sacro. Invece sul tuo pianeta allo stesso fine – cioè per i calcoli comparativi di tutte le parti distinte, dalle proprietà diverse, di qualunque insieme noto, ad esempio per calcolare il peso specifico dei vari elementi attivi da loro scoperti tra tutti quelli che si trovano nelle sfere in cui si svolge la loro esistenza – tanto i veri scienziati quanto quelli di nuova formazione hanno preso sempre come unità di misura il cosiddetto "atomo d'idrogeno", ritenuto per qualche ignoto motivo indivisibile e più piccolo di tutti.

Oggi quei "poveri scienziati terrestri", infatti, come val la pena di farti osservare, non sospettano nemmeno che il loro "atomo di idrogeno", pur essendo davvero l'unità indivisibile e più piccola di tutti in ogni sfera di quel pianeta, possa scindersi ulteriormente più volte a livello di altri sistemi solari e persino nelle sfere di certi altri pianeti di quel medesimo sistema solare.

In proposito sappi che il loro "idrogeno" è appunto una delle sette sostanze cosmiche che nell'insieme costituiscono, specificamente per quel sistema solare, la cosiddetta "ottava ansapalniana interna" delle sostanze cosmiche, e che questa ottava indipendente è a sua volta la settima parte indipendente dell'"ottava ansapalniana cosmica fondamentale".

L'"ottava ansapalniana interna" indipendente si trova pure nel sistema solare cui appartiene il nostro caro pianeta Karatas, e le sette sostanze cosmiche eterogenee dotate di proprietà diverse da noi si chiamano così:

- 1. Planokurab, che è appunto il loro idrogeno
- 2. Alillonofarab
- 3. Krilnomolnifarab
- 4. Talkoprafarab
- 5. Khritofalmonofarab
- 6. Siriunorifarab
- 7. Klananoizufarab.

Sul tuo pianeta, in epoche diverse, i veri esseri sapienti hanno usato nomi diversi per indicare le medesime sette cristallizzazioni "relativamente indipendenti" dotate di proprietà dissimili – o, secondo la loro espressione, "elementi attivi" – che costituiscono l'"ottava ansapalniana interna" del loro sistema solare; ma quelli che oggi si chiamano laggiù "scienziati chimici", ormai diventati "sapienti di nuova formazione della più bell'acqua", le chiamano:

- 1. Idrogeno
- 2. Fluoro
- 3. Cloro
- 4. Bromo
- 5. Iodio.

Quanto alle ultime due cristallizzazioni distinte, esse non hanno alcun nome perché quelli usati dai loro antenati non sono arrivati ai contemporanei, e oggi essi nemmeno sospettano che queste due sostanze cosmiche si trovano proprio sul loro pianeta, dove costituiscono i principali fattori indispensabili alla loro esistenza.

Le due ultime sostanze cosmiche, facilmente percepibili e del tutto accessibili in tutte le sfere del loro pianeta, appena due secoli fa eran note agli esseri di laggiù chiamati "alchimisti" – quelli stessi che gli "ameni scienziati" contemporanei liquidano tranquillamente come "occultisti ciarlatani" considerandoli volgari "sfruttatori dell'ingenuità umana" – ed erano da loro chiamate "Hydro-umiak" e "Piotrkarniak".

«Insomma, figliolo, i grandi esseri sapienti terrestri ormai Santi, i gemelli Chun-Kil-Tes e Chun-Tro-Pel, sono stati i primi, dopo la scomparsa di Atlantide, a gettare nuovamente le basi di questa scienza. E non solo hanno gettato nuovamente le basi di quell'"insieme d'informazioni specifiche", ma sono stati anche i primi sulla Terra a notare due delle tre particolarità fondamentali conformi alle leggi e insite nella grande legge di cui ti ho parlato, ossia sono stati i primi a rilevare due "mdnel-inn". E il ramo di vera scienza analogo a quello chia-

mato sul continente Atlantide "scienza dei sette aspetti di ogni fenomeno integrale" è stato da loro chiamato "Legge del Nove" appunto perché, alle sette "manifestazioni distinte" della grande legge, definite da loro "duczako", essi avevano aggiunto anche le due particolarità da loro per primi rilevate e definite "suanso-turabizo", un termine che significava "discontinuità obbligate nell'ininterrotto fluire del tutto". Ed essi avevano dato quel nome alla legge proprio perché le loro approfondite ricerche li avevano convinti al di là di ogni dubbio che, in tutti i "risultati cosmici transitori" studiati, le particolarità da loro scoperte per primi si verificavano sempre in certi punti obbligati del processo descritto dalla grande legge.

Nel corso delle loro ricerche i due grandi esseri sapienti cinesi avevano fatto ricorso a ogni sorta di esperimenti chimici, fisici e meccanici, e pian piano avevano messo insieme un congegno sperimentale tanto complesso quanto altamente istruttivo, chiamato da loro "alla-attapan".

Per mezzo dello strumento "alla-attapan" essi avevano dimostrato in maniera certa a sé e agli altri che quei tre "risultati transitori" dei processi cosmici, ossia il prodotto polormedertico chiamato "oppio", il "raggio bianco" e il "suono", nella loro essenza avevano una proprietà comune: vale a dire che quei tre fenomeni cosmici esteriormente del tutto diversi hanno esattamente la stessa "struttura di realizzazione", sicché, per manifestarsi, essi seguono la stessa "conformità alle leggi" generatrice di azioni reciproche, e che, a causa di tale conformità, in ciascuna delle tre manifestazioni in apparenza indipendenti e di aspetto diverso il funzionamento è esattamente lo stesso, tanto all'interno di una singola manifestazione quanto tra l'una e l'altra. In altre parole, il "duczako" di ciascun risultato agisce sul corrispondente "duczako" di un altro esattamente come agisce all'interno del risultato cosmico integrale di cui il "duczako" in questione costituisce uno dei sette aspetti.

Molti secoli dopo quell'epoca io stesso ho potuto vedere coi miei occhi l'apparecchio usato dai due grandi fratelli nei loro esperimenti scientifici e ho potuto studiarne da vicino i criteri di costruzione. Le circostanze accidentali che mi hanno permesso di approfondire personalmente i particolari costruttivi e il funzionamento del mirabile congegno sperimentale alla-attapan sono connesse al mio amico d'essenza Gornakhur Kharkhar, e dato che tale apparecchio può essere per te di estremo interesse e altamente istruttivo, te ne descriverò accuratamente i particolari.

Ho potuto studiare personalmente a fondo il mirabile apparecchio alla-attapan – diventato famoso grazie a Gornakhur Kharkhar tra i veri scienziati di quasi tutto il nostro Megalocosmo – a causa delle seguenti circostanze fortuite.

Una volta mi trovavo in visita da Gornakhur Kharkhar sul pianeta Saturno, quando il mio amico d'essenza, che aveva già sentito parlare in precedenza di quell'apparecchio, durante un colloquio mi chiese di portargliene uno dal pianeta Terra nell'eventualità di un mio viaggio laggiù.

E durante il successivo soggiorno sulla superficie del tuo pianeta mi ero procurato uno di quegli apparecchi e l'avevo portato sul pianeta Marte con l'intenzione di spedirlo a Gornakhur Kharkhar sul pianeta Saturno alla prima occasione propizia.

Ma poiché il nostro vascello *Occasione* non era più andato sul pianeta Saturno per parecchio tempo, l'apparecchio alla-attapan, depositato a casa mia sul pianeta Marte, cadeva spesso nel campo di percezione automatica dei miei organi visivi; e dato che nei momenti di riposo dal pensare attivo lo esaminavo con attenzione, ho finito per familiarizzarmi con ogni aspetto della sua struttura e del suo funzionamento.

Il famoso congegno sperimentale alla-attapan era costituito di tre parti indipendenti.

La parte anteriore si chiamava "lusochepana", quella centrale "dzendvokh" e l'ultima, quella posteriore, "riank-pokhortarz".

La parte anteriore chiamata "lusochepana" presentava uno speciale tubo conico: l'estremità più larga era ermeticamente fissata al telaio dell'unica finestra della stanza in cui veniva condotto l'esperimento, mentre l'altra era una piccola fessura dotata di un cosiddetto "disco collettore" attraverso il quale i

raggi di quella che viene chiamata "luce diurna", proveniente dalla finestra, si trasformavano in ciò che i tuoi beniamini chiamerebbero "raggio bianco concentrato".

Poi il "raggio bianco concentrato", passando attraverso un cristallo di forma speciale, si scomponeva in sette diversi "raggi colorati" che a loro volta, come suol dirsi, cadevano su una piccola piastra d'avorio chiamata "pirinjiel".

Il "pirinjiel" era costruito e disposto in modo che i raggi colorati, dopo averlo colpito, subivano un'ulteriore concentrazione, questa volta però di tipo diverso, e poi passavano attraverso un secondo cristallo, anch'esso di forma particolare, cadendo infine su un'altra piastra più grande, sempre d'avorio, chiamata "polorishburda".

Di fronte al "polorishburda" c'era un congegno di costruzione speciale che, spostato in modo opportuno, selezionava uno dei raggi colorati dirigendolo ulteriormente dal polorishburda sulla terza parte dell'alla-attapan chiamata "riank-pokhortarz".

Per inciso ti faccio notare che le conoscenze necessarie a costruire il primo cristallo della parte anteriore dell'apparecchio alla-attapan sono pervenute anche ai tuoi beniamini contemporanei, che lo chiamano "prisma".

È i sapienti terrestri contemporanei, che attraverso il loro prisma ottengono anch'essi dal raggio bianco sette raggi colorati, s'immaginano che sulla base di questo fatto possono studiare certi altri fenomeni cosmici.

Ma, ovviamente, dalle loro fantasie e da tutte le altre forme di "titillazione scientifica" non sortisce alcun risultato per il semplice fatto che dal loro "prisma" essi ottengono solo i cosiddetti "raggi colorati negativi" del raggio bianco, mentre per lo studio di qualsiasi fenomeno cosmico legato alle variazioni transitorie del raggio bianco è assolutamente necessario avere a propria disposizione i raggi colorati positivi.

Nondimeno i tuoi beniamini contemporanei immaginano che i raggi colorati prodotti col loro giochetto da bambini chiamato "prisma" siano esattamente i "raggi positivi" ottenuti da quei grandi scienziati, e nella loro ingenuità pensano che lo "spettro" – così lo chiamano – ottenuto dal raggio bianco

faccia apparire i raggi nello stesso ordine in cui vengono emessi dalla sorgente.

Insomma, a proposito di quei poveri scienziati terrestri di nuova formazione non si può far altro che ripetere l'espressione usata spesso dai tuoi beniamini: "Che il diavolo se li porti!"

Non per niente parecchi "Individui Sacri" chiamano "mattacchioni" i tuoi beniamini contemporanei.

«E così, tramite i due cristalli quei grandi esseri sapienti ottenevano dal raggio bianco i raggi colorati positivi e poi, con l'aiuto della piastra "polorishburda", parte centrale del "lusochepana", ciascun raggio colorato veniva diretto sulla terza e principale parte di quel sorprendente apparecchio, vale a dire sul "riank-pokhortarz".

Quest'ultima parte principale era costituita da un semplice "treppiede" su cui erano fissate una sull'altra in modo speciale due sfere – quella superiore più grande dell'inferiore – anch'esse d'avorio.

La sfera inferiore più piccola presentava, proprio di fronte alla parte del lusochepana percorsa dai raggi colorati positivi, una cavità di forma speciale che ospitava durante gli esperimenti sia il prodotto polormedertico integrale chiamato "oppio", sia uno dei suoi elementi attivi isolato per l'occasione.

La sfera superiore era perforata orizzontalmente da parte a parte all'altezza del lusochepana, mentre perpendicolarmente a questo foro più grande c'era un foro più piccolo e meno profondo che arrivava solo al centro della sfera e sboccava proprio di fronte al lusochepana.

Il secondo foro che arrivava solo al centro era disposto in modo da poter dirigere a volontà i raggi colorati o direttamente dal lusochepana o riflessi dalla cavità della più piccola sfera inferiore.

Attraverso il foro aperto da parte a parte nella sfera più grande si poteva far scorrere liberamente un cosiddetto "bambù" preparato prima in maniera speciale.

Infatti, con molto anticipo sugli esperimenti, parecchi di questi bambù venivano messi a mollo insieme in condizioni di oscurità assoluta oppure, come dicono sulla Terra, di luce

"rossa", vale a dire in presenza di una luce ottenuta per combustione del "simkalash" ricavato da un certo tipo di cosiddetta "argilla" i cui depositi, nel suolo del tuo pianeta, si trovano generalmente in terreni saturi di acidi "saluniloviani", a loro volta derivati dalla "masmolina" o, per dirla coi tuoi beniamini, dalla "nafta".

Il liquido in cui erano immersi i bambù conteneva:

1. bianco d'uovo dell'uccello chiamato "amersamarskanara";

2. linfa della pianta chiamata "chiltunakh";

3. escrementi dell'essere quadrupede chiamato "kesmaral";

4. un amalgama di mercurio appositamente preparato.

Ciascuno di questi bambù, una volta ben impregnato, veniva inserito in un altro bambù più grande non preparato nel modo suddetto e poi chiuso ermeticamente alle estremità.

Quest'ultima operazione, beninteso, avveniva anch'essa in condizioni di oscurità assoluta e di luce rossa del "simkalash".

In seguito, quando l'esperimento richiedeva uno di questi bambù impregnati, un'estremità del bambù più grande non impregnato, inserita opportunamente nel foro che trapassava la sfera maggiore del "riank-pokhortarz", veniva aperta da un gancetto fissato a una bacchetta con la quale si poteva muovere il bambù impregnato alla velocità desiderata.

Ora, l'azione del liquido in cui il bambù veniva messo a mollo era tale che il punto del bambù impregnato colpito dal raggio proveniente per via diretta dal lusochepana, o riflesso dalla cavità della sfera inferiore più piccola, assumeva in maniera istantanea e definitiva lo stesso colore del raggio che l'aveva colpito.

I punti scoperti del bambù impregnato assumevano inoltre i colori corrispondenti alle "vibrazioni sonore" con cui venivano a contatto, vibrazioni emesse dalle corde tese sulla parte centrale dell'apparecchio chiamata "dzendvokh".

Lo "dzendvokh" era costituito da un telaio molto robusto, fatto con zanne di "mammut", sul quale erano tese parecchie corde di varia lunghezza e spessore, ricavate in parte da "budello di capra" intrecciato e in parte da crini della coda di esseri di laggiù dotati di varie forme esteriori».

«Caro nonno, per favore, puoi dirmi cos'è un "mammut"?» chiese Hassin.

«Il mammut», rispose Belzebù, «è un essere bicerebrale che un tempo esisteva anche sul tuo pianeta e che, rispetto agli altri esseri d'ogni sistema di cervelli, aveva una forma esteriore piuttosto grande. Questo essere è caduto vittima, tra molti altri, delle conseguenze causate dal brusco distacco del grande frammento del pianeta Terra oggi chiamato Luna e diventato, secondo la mia espressione, un "parvenu planetario" indipendente del sistema solare Ors e fonte primaria di ogni male per il tuo infelice pianeta.

Infatti, quando l'atmosfera di quel piccolo "parvenu planetario" aveva iniziato pian piano a formarsi e ad armonizzarsi, nell'atmosfera del pianeta Terra s'erano levati fortissimi venti che, se ben ricordi quanto ti ho detto, avevano coperto di sabbia parecchie regioni della superficie terrestre; inoltre a quel tempo nell'atmosfera terrestre delle regioni chiamate polo "nord" e polo "sud" era caduta a lungo una tal quantità di neve da coprire ogni depressione alla superficie delle terre ferme situate nelle regioni polari.

Ora, durante quelle "bufere di neve" – come si dice laggiù – davvero senza precedenti, gli esseri chiamati "mammut", risiedendo abitualmente proprio nelle suddette regioni di terra ferma localizzate alla superficie del tuo pianeta, erano rimasti a loro volta sepolti dalla neve, e da allora questa specie di esseri laggiù non è mai più ricomparsa.

È interessante notare che ancor oggi, nelle depressioni un tempo coperte di neve ma in seguito coperte di "kashiman", ossia delle sostanze che normalmente costituiscono in superficie il cosiddetto "suolo" delle regioni di terra ferma, viene alla luce di tanto in tanto qualche corpo planetario di "mammut" in eccellente stato di conservazione.

E i corpi planetari dei mammut si sono perfettamente conservati tanto tempo perché ben presto la neve, ricoperta a sua volta di "kashiman", si è trovata in condizioni di "isolamento khlaniano" o, come direbbero i tuoi beniamini, in una sfera ermeticamente chiusa in cui i "corpi planetari dei mammut" non hanno subìto, come si esprimono laggiù, la minima

698

"decomposizione", vale a dire che gli "elementi attivi" di cui in generale sono costituiti quei corpi planetari non si sono totalmente involuti per tornare all'"origine primigenia".

«Dunque, figliolo, il mirabile apparecchio alla-attapan descritto poc'anzi dimostrava che i tre suddetti "risultati transitori" dei processi cosmici non soltanto presentavano tutti le stesse modalità di manifestazione interna, ma erano anche formati dagli stessi fattori.

Tramite quell'apparecchio era possibile verificare e accertarsi non solo che in ciascuno dei tre risultati transitori anzidetti dei processi cosmici generali, esteriormente privi di qualunque somiglianza tra di loro, avvengono le stesse azioni reciproche derivanti l'una dall'altra sì da costituire un funzionamento comune; ma che, rispetto alle particolarità evolutive e involutive della legge di Heptaparaparshinokh, l'azione di ogni fase intermedia di un funzionamento generale influenza l'azione di ogni fase intermedia di un altro esattamente come la influenza all'interno del proprio, e infine che tra questi risultati cosmici transitori, rispetto alle proprietà specifiche delle vibrazioni che ne compongono l'aggregato, esiste una completa affinità.

La completa affinità tra le mutue relazioni interne dei tre risultati transitori anzidetti, esteriormente privi di qualunque somiglianza tra loro, veniva dimostrata nel modo seguente.

Per esempio, dirigendo un certo raggio colorato su un elemento attivo qualunque dell'oppio, quest'ultimo, in base alle vibrazioni così acquisite, si trasformava nell'elemento attivo corrispondente alle vibrazioni del raggio colorato.

Il medesimo effetto si otteneva dirigendo sullo stesso elemento attivo, anziché il raggio colorato, le corrispondenti vibrazioni sonore emesse dalle corde del dzendvokh.

Analogamente, il raggio colorato fatto passare attraverso un elemento attivo qualunque dell'oppio assumeva al passaggio un altro colore, e precisamente il colore le cui vibrazioni corrispondevano a quelle dell'elemento attivo in questione; oppure, il raggio colorato fatto passare attraverso la cosiddetta "onda di vibrazioni sonore" prodotta in quel momento da

una corda del dzendvokh assumeva al passaggio il colore corrispondente alle vibrazioni emesse da quella corda.

Infine, se un certo raggio colorato e le vibrazioni sonore emesse da una certa corda venivano diretti simultaneamente su uno degli elementi attivi dell'oppio, elemento caratterizzato da un numero di vibrazioni inferiore alla somma delle vibrazioni del raggio e del suono suddetti, quest'elemento attivo si trasformava in quello caratterizzato da un numero di vibrazioni esattamente pari alla somma delle vibrazioni prodotte da quelle due fonti diverse, e così via.

Quell'incomparabile congegno sperimentale dimostrava altresì che tutte le vibrazioni relativamente più alte di un risultato imponevano sempre la propria direzione a quelle relativamente più basse di altri "risultati cosmici transitori".

A questo punto, figliolo, sei certo in grado di comprendere le informazioni grazie alle quali nel tuo pensare potranno cristallizzarsi i dati necessari a rappresentarti sia la forma generale assunta allora in Cina dai risultati del lavoro cosciente, tenace e imparziale dei due santi fratelli, grandi scienziati terrestri, sia il grado di deterioramento subìto in seguito dalla ragione esserica nella presenza di quegli infelici esseri tricerebrali.

Ordunque, per la seconda volta da quando avevo preso a osservare l'esistenza degli esseri tricerebrali che ti piacciono tanto, era sorto nell'allora giovanissima Cina, grazie a quei due gemelli, grandi scienziati terrestri, un ramo indipendente dell'autentica scienza, ossia quell'"insieme di informazioni riguardanti una questione particolare" compresa a fondo dalla ragione perfezionata degli esseri tricerebrali di epoca anteriore che nel caso specifico riguardava la legge cosmica fondamentale del sacro Heptaparaparshinokh, chiamata allora "Legge del Nove". Durante i primi due o tre secoli dal sacro raskuarno dei due grandi gemelli, questo ramo della scienza non soltanto si era trasmesso inalterato in maniera quasinormale di generazione in generazione, ma a poco a poco, grazie ai loro seguaci, anch'essi veri sapienti, si era ulteriormente "specificato" diventando persino accessibile alla percezione degli esseri ordinari.

E ciò era avvenuto perché a quell'epoca vigeva ancora la pratica, inaugurata dagli esseri sapienti del continente Atlantide, di trasmettere quel tipo di informazioni agli esseri delle seguenti generazioni solo tramite i veri iniziati.

Qui mi sento in dovere, figliolo, di sottolineare e ribadire con ferrea convinzione che in realtà, se nel processo d'esistenza degli infelici esseri tricerebrali che hanno colpito la tua fantasia si fosse conservata, sia pure in maniera automatica, quella pratica anticamente istituita, questo insieme di autentiche informazioni, comprese a fondo dalla ragione dei loro antenati ancora "relativamente normali", avrebbe potuto restare intatto e diventare patrimonio dei tuoi beniamini contemporanei: in tal caso quelli dediti a sforzi perseveranti per non soccombere alle conseguenze del maledetto organo kundabuffer avrebbero potuto trarne vantaggio per agevolare la propria lotta interiore, diventata ormai quasi impossibile.

Ma con gran dispiacere di tutti gli Individui più o meno coscienti e relativamente indipendenti del nostro grande Megalocosmo, e per disgrazia di tutti i successivi esseri tricerebrali sorti sul tuo infelice pianeta, nel giro di due o tre secoli la benedizione creata dagli "sforzi coscienti" e dalle "sofferenze volontarie" dei loro grandi antenati si è andata gradualmente alterando sin quasi a distruzione totale.

Due ne sono state le cause.

In primo luogo, grazie sempre alle medesime condizioni anormali di esistenza esserica esteriore istituite laggiù, alcuni di loro, nel diventare esseri responsabili, avevano sviluppato quel "bisogno psico-organico" che nel loro linguaggio potrebbe formularsi così: "Sete inestinguibile di essere considerati sapienti dai propri simili".

Tale "bisogno psico-organico" aveva generato in loro quella strana inclinazione, di cui ti ho già detto più volte, ch'essi chiamano "tendenza a perdersi in sofismi e cavilli".

In proposito, figliolo, sappi una volta per tutte che quando uso la frase "esseri sapienti di nuova formazione" mi riferisco sempre ai tuoi beniamini che sono afflitti da questa inclinazione particolare.

In secondo luogo, per effetto di alcune circostanze esterio-

ri di quel periodo – indipendenti da loro e legate ai processi cosmici generali, in particolare all'azione della legge "Soliunensius" –, nella presenza generale dei veri esseri iniziati avevano cominciato ad affievolirsi i dati esserici che, una volta cristallizzati, generano gli impulsi chiamati "previsione" e "intuito", sicché gli iniziati avevano cominciato ad accogliere in mezzo a loro i tipi di nuova formazione che ti ho appena descritto, iniziandone alcuni; e da quel momento in poi questo ramo di vera conoscenza, diventato patrimonio di molti, si è man mano distorto fino a cadere nuovamente nell'oblio quasi totale.

Ho detto "quasi" perché laggiù, alla fine di quel periodo, si era di nuovo ristabilito un processo di esistenza esserica relativamente normale, e quindi alcuni frammenti di quell'insieme d'informazioni vere e importanti in senso oggettivo, nuovamente trasmessi di generazione in generazione solo tramite i "veri" iniziati, erano pervenuti intatti, anche se in casi rarissimi, addirittura a qualcuno dei tuoi beniamini contemporanei.

Ma di tutte le vere conoscenze già acquisite e comprese a fondo dai loro grandi e lontani progenitori, alla maggioranza dei tuoi beniamini contemporanei non è rimasta che una congerie di frammenti empirici poco importanti, pervenuti loro automaticamente perché molto diffusi, nel periodo di confusione di cui ti ho parlato, tra gli esseri ordinari della giovanissima Cina di allora.

Fra i trascurabili frammenti pervenuti loro automaticamente citerò in primo luogo parecchi metodi per estrarre dal prodotto polormedertico chiamato "oppio" alcuni elementi attivi indipendenti, in secondo luogo la cosiddetta "legge di combinazione dei colori", e in terzo luogo la cosiddetta "scala dei suoni a sette note".

Rispetto al primo di questi tre frammenti di conoscenze empiriche acquisite dalla ragione degli esseri tricerebrali dell'antica Gina, devo dirti che, essendo alcune parti costituenti del prodotto integrale chiamato "oppio" diventate di uso comune – grazie alle speciali proprietà della loro piacevole azione sull'anormale psichismo generale degli esseri –, la conoscenza dei metodi per ottenere certi suoi elementi attivi indipendenti si è trasmessa di generazione in generazione fino ai tuoi beniamini contemporanei. E al fine di soddisfare sempre le solite conseguenze delle proprietà dell'organo kundabuffer cristallizzate in loro, ancor oggi essi ne estraggono molte parti distinte e le usano con grande avidità.

Ovviamente le parti estratte dalla composizione integrale di questo prodotto polormedertico hanno ormai ricevuto altri nomi dai tuoi beniamini contemporanei.

Un "ameno sapiente chimico" contemporaneo, un certo Mendelejeff, ha persino messo insieme i nomi di tutti gli elementi attivi dell'oppio oggi noti laggiù classificandoli, si fa per dire, secondo il "peso atomico".

Benché la sua classificazione non corrisponda affatto alla realtà, nondimeno è possibile, in base a quei "pesi atomici", ricostruire approssimativamente la classificazione fatta in precedenza dai grandi sapienti terrestri della futura Cina.

Dei circa quattrocento elementi attivi dell'"oppio" noti un tempo ai due grandi fratelli, i chimici contemporanei della Terra sanno separarne solo quarantadue, oggi chiamati coi nomi seguenti:

- 1. Morfina
- 2. Protopina
- 3. Lanthopina
- 4. Porfirina
- 5. Oppio o narcotina
- 6. Paramorfina o tebaina
- 7. Formina o pseudomorfina
- 8. Metamorfina
- 9. Gnoscopina
- 10. Oleopina
- 11. Atropina
- 12. Pirotina
- 13. Rheadina
- 14. Tiktutina
- 15. Kolotina
- 16. Xanthalina

- 17. Zutina
- 18. Tritopina
- 19. Laudanina
- 20. Laudanosina
- 21. Podotorina
- 22. Arkhatosina
- 23. Tokitosina
- 24. Liktonosina
- 25. Meconidina
- 26. Papaverina
- 27. Cryptonina
- 28. Kadminina
- 29. Kolomonina
- 30. Koilononina
- 31. Cotarmina
- 32. Idrocotarmina
- 33. Opianina (meconina)
- 34. Meconojozina
- 35. Listotorina
- 36. Fiktonosina
- 37. Codeina
- 38. Narceina
- 39. Pseudocodeina
- 40. Microparaina
- 41. Microtebaina
- 42. Messaina.

Durante il mio ultimo soggiorno sul tuo pianeta ho saputo che gli esseri sapienti contemporanei della comunità di Germania hanno scoperto, si fa per dire, i metodi per separare altri elementi attivi indipendenti dell'oppio.

Ma io, essendo già ampiamente convinto che gli "scienziati" contemporanei di quella comunità, come gli esseri dell'antica Grecia, non fanno quasi altro che lavorare di fantasia senza combinare nulla di buono e di utile per le future generazioni, non mi sono minimamente interessato alle loro presunte "nuove scoperte scientifiche" e non conosco i nomi dei nuovi elementi attivi attualmente noti. Quanto al secondo frammento delle conoscenze empiriche acquisite dalla ragione dei medesimi esseri dell'antica Cina e pervenute agli esseri contemporanei, cioè quanto alla scienza relativa alla "legge di combinazione dei colori", quest'insieme d'informazioni, pur trasmesso in maniera quasi continua da una generazione all'altra, ha subito di anno in anno un progressivo snaturamento fino a cadere, appena due secoli fa, in un oblio quasi totale.

Attualmente qualche informazione relativa a questa legge è conosciuta e si trasmette ancora ed esclusivamente laggiù tra alcuni esseri tricerebrali appartenenti alla comunità chiamata "Persia"; ma dato che ormai l'influsso della cosiddetta "pittura europea contemporanea" sta dilagando automaticamente ogni giorno di più anche in quel gruppo, ci si deve aspettare che quelle informazioni, come dice il vostro venerabile maestro, "evaporino al più presto in maniera definitiva".

Per quanto riguarda infine la "scala dei suoni a sette note" pervenuta loro dagli antichi esseri della Cina, voglio parlartene a fondo innanzitutto perché queste informazioni ti faranno capire meglio quelle stesse leggi delle vibrazioni dalle quali è possibile osservare e comprendere tutte le particolarità del sacro Heptaparaparshinokh, e poi perché, delle cose intenzionalmente costruite da quegli esseri tricerebrali che ti piacciono tanto per l'uso quotidiano dell'esistenza ordinaria, ho portato a casa tra l'altro uno "strumento produttore di suoni", chiamato "pianoforte", le cui "corde" generatrici di vibrazioni si possono disporre e accordare come quelle dello "dzendyokh" - la seconda parte distinta del famoso congegno sperimentale alla-attapan creato dai due grandi gemelli. Al nostro ritorno sul caro pianeta Karatas, potrò illustrarti praticamente sul pianoforte la cosiddetta "sequenza dei processi di reciproca fusione delle vibrazioni": e grazie a queste dimostrazioni pratiche sarai in grado di figurarti più facilmente e di comprendere con una certa approssimazione come e in quale sequenza nel nostro grande Megalocosmo si svolga il processo del Grandissimo Trogoautoegocrate e in che modo si formino le concentrazioni cosmiche sia grandi che piccole.

Ma prima di raccontarti in che modo questo frammento di

"conoscenza empirica" dell'antica vera scienza sia sopravvissuto raggiungendo automaticamente i tuoi beniamini contemperanei, ti darò alcuni chiarimenti sulla specifica legge delle vibrazioni formulata per la prima volta dai due grandi fratelli col nome di "legge delle vibrazioni sonore con sette centri di gravità".

Ti ho già detto che all'inizio quell'insieme di vere informazioni, o frammento di vera conoscenza, veniva ancora trasmesso di generazione in generazione solo per mezzo di autentici iniziati, e quindi non soltanto aveva mantenuto integralmente il senso esatto affidatogli dai due grandi fratelli ma, grazie ad altri veri esseri sapienti delle successive generazioni, loro seguaci, si era ulteriormente "specificato" diventando addirittura accessibile alla percezione degli esseri tricerebrali ordinari della Terra.

Un secolo e mezzo dopo il sacro raskuarno dei santi fratelli, uno di quei seguaci, il vero essere sapiente chiamato KingTu-Toz, in base ai principi su cui era costruita la parte centrale dell'apparecchio alla-attapan chiamata "dzendvokh", aveva
edificato una teoria estremamente particolareggiata, detta
"evoluzione e involuzione delle vibrazioni", a conferma della
quale aveva costruito uno speciale congegno dimostrativo da
lui chiamato "lav-merz-nokh", poi diventato peraltro largamente noto a quasi tutti gli esseri sapienti del nostro grande
Megalocosmo.

L'apparecchio lav-merz-nokh, come già la parte centrale dell'alla-attapan, era costituito da un robusto telaio su cui erano tese moltissime corde fatte di budello e di crine di vari esseri quadrupedi terrestri.

Un'estremità delle corde era fissata a un bordo del telaio e l'altra estremità a una caviglia inserita nel bordo opposto.

Le caviglie erano inserite in modo da poter girare liberamente nei rispettivi fori, sicché le corde ad esse legate si potevano tendere o allentare fino a cavarne il numero voluto di vibrazioni.

Del gran numero di corde tese sul lav-merz-nokh, quarantanove erano colorate di bianco e la totalità delle vibrazioni di ognuna, ossia lo specifico suono ottenuto dalle sue vibra-

zioni, si chiamava "centro di gravità dell'ottava": quel suono specifico infatti corrispondeva a quello che i tuoi beniamini oggi chiamano "nota intera".

Ogni gruppo di sette corde generatrici dei "suoni centri di gravità" o "note intere" si chiamava, allora come oggi, "ottava".

Perciò sul congegno lav-merz-nokh erano tese le corde necessarie ad emettere sette ottave di "note intere" la cui armonia generale dava in complesso il cosiddetto "sacro hanziano", cioè un suono corrispondente all'intuizione dei due grandi fratelli e quasi coincidente con ciò ch'essi avevano chiamato, come ricorderai, "suono mondiale niriunossiano".

Ogni ottava emessa dalle corde del lav-merz-nokh dava la totalità di vibrazioni che, secondo i calcoli dei due grandi gemelli, corrispondeva alla totalità delle vibrazioni di tutte le sostanze cosmiche, prodotte da sette specifiche fonti indipendenti, di cui è composto uno dei sette centri di gravità dell'"ottava cosmica ansapalniana fondamentale".

L'essere sapiente cinese King-Tu-Toz accordava separatamente ogni corda bianca del lav-merz-nokh in modo da ottenere il numero medio di vibrazioni che, secondo i calcoli dei grandi fratelli, era caratteristico delle sostanze costituenti uno dei sette centri di gravità di quella totalità integrale di sostanze che a sua volta costituiva uno dei sette centri di gravità dell'ottava cosmica fondamentale delle sostanze.

Sul lav-merz-nokh ogni ottava, e ognuna delle sette note intere dell'ottava, aveva un nome particolare.

E specificamente, la prima ottava superiore di corde si

chiamava "Arachiaplnish", la seconda ottava superiore "Erkrordiapan" la terza ottava superiore la quarta ottava superiore la quinta ottava superiore la sesta ottava superiore la settima ottava superiore

"Erordiapan" "Chorordiapan" "Piandjiapan" "Vetserordiapan" "Okhterordiapan".

I nomi delle sette "corde bianche centri di gravità" di un'ottava si ripetevano in tutte le ottave, ma ad ognuno veniva aggiunto il nome dell'ottava di appartenenza.

E specificamente, le note intere si chiamavano così:

la prima superiore "Adashtanas" la seconda superiore "Evotanas" la terza superiore "Gevorgtanis" la quarta superiore "Maikitanas" la quinta superiore "Midotanas" la sesta superiore "Lukotanas" la settima superiore "Sonitanis".

Gli esseri terrestri contemporanei chiamano le medesime note intere: do, si, la, sol, fa, mi, re.

Affinché la grandezza dei due santi fratelli risulti ancor più evidente, ti faccio notare in proposito, figliolo, che i calcoli relativi alla "qualità della vivificazione delle vibrazioni" del suono, vivificazione corrispondente, secondo le loro supposizioni, alla vivificazione delle sorgenti cosmiche delle sostanze, coincidevano quasi esattamente con la realtà.

E il loro merito è stato ancora più grande perché, pur non avendo, in quanto esseri terrestri, alcuna vera informazione in proposito, nondimeno essi sono riusciti, grazie esclusivamente à sforzi coscienti e sofferenze volontarie, a fare ipotesi corrette e calcoli quasi esatti di molte verità cosmiche oggettive.

Per tornare al lav-merz-nokh, in ogni ottava l'essere sapiente King-Tu-Toz aveva teso inoltre, in determinati punti tra le corde bianche corrispondenti alle note intere, altre cinque corde, questa volta dipinte di nero. Le corde nere, da lui chiamate "demisakhsakhsa", corrispondevano ai "semitoni" degli esseri terrestri.

Le "corde semitono" del lav-merz-nokh erano assenti negli spazi interposti a quelle note intere tra cui - secondo le indicazioni dei santi Chun-Kil-Tes e Chun-Tro-Pel che per primi avevano chiamato tali spazi "intervalli" - non esiste, in base al sacro Heptaparaparshinokh, alcuna possibilità di evoluzione o di involuzione indipendente delle vibrazioni sonore. E nei punti dell'ottava in cui dovevano trovarsi questi "intervalli", l'essere sapiente King-Tu-Toz aveva teso tra le note intere alcune corde speciali fatte coi crini della coda di un essere che laggiù è chiamato "cavallo".

Le corde di crine producevano vibrazioni che non erano

sempre uguali nel tempo e che King-Tu-Toz chiamava vibrazioni "caotiche".

Il numero di vibrazioni prodotte dalle corde di crine, infatti, non dipendeva dalla loro tensione, come nel caso delle altre corde, bensì da cause diverse, in particolare da tre cause dovute ai risultati cosmici circostanti, e cioè: dall'azione delle vibrazioni disperse nell'ambiente dalle altre corde del laymerz-nokh; dal grado della cosiddetta "temperatura atmosferica" al momento dato; e dalle radiazioni degli esseri presenti nelle vicinanze, a prescindere dal sistema di cervelli.

Sul lav-merz-nokh in ogni ottava, tra le corde bianche, nere e di crine, erano tese inoltre quattordici corde, anch'esse di budello ritorto ma stavolta dipinte di rosso, che erano chiamate "kiskeschur" e che, se fossero utilizzate dagli attuali esseri terrestri, corrisponderebbero ai "quarti di tono".

Per giunta, tutte le "corde quarto di tono" tese lungo entrambi i lati delle corde di crine avevano un dispositivo per cui era possibile tenderle o allentarle, cambiandone a volontà in ogni momento le vibrazioni per regolarle e fonderle a orecchio con le "vibrazioni caotiche" prodotte dalle corde di crine.

E ciò era necessario perché, siccome le vibrazioni delle corde di crine – la cui qualità, come ho già detto, dipendeva dalla
temperatura atmosferica, dalle radiazioni degli esseri presenti
nelle vicinanze e da molte altre cause – cambiavano in continuazione, le vibrazioni delle "corde rosse" acquisivano una
proprietà per cui, se non si fondevano con le vibrazioni delle
corde di crine, agivano sugli esseri presenti in modo così "cacofonico e dannoso" da poterli persino distruggere totalmente.

Viceversa, le corde rosse venivano rese inoffensive cambiandone continuamente la tensione e facendo fondere le loro vibrazioni con quelle prodotte dal lav-merz-nokh: in altri termini, l'insieme delle vibrazioni emesse dal lav-merz-nokh in conseguenza di quell'operazione avevano, sugli esseri che le udivano, un effetto di "flusso armonico" anziché un effetto dannoso.

«Purtroppo, figliolo, tanto l'apparecchio lav-merz-nokh quanto la raffinata teoria di quel coscienzioso essere sapiente dell'antichità chiamato King-Tu-Toz hanno fatto la stessa fine dell'incomparabile congegno alla-attapan e dell'insieme di vere informazioni comprese e assimilate dai due grandi fratelli.

Dato che i tuoi beniamini del nuovo tipo, quelli cioè in possesso di un'insita "tendenza a perdersi in sofismi e cavilli", si formavano in quantità via via sempre crescente, da allora quest'insieme di informazioni si è alterato e il suo vero senso e la sua importanza reale sono gradualmente caduti nel dimenticatoio.

Ecco invece per quali ragioni il principio basilare su cui si fonda la disposizione delle corde tanto sull'apparecchio lavmerz-nokh quanto sul dzendvokh dell'alla-attapan è automaticamente pervenuto ai tuoi beniamini contemporanei.

Dopo la crisi più acuta del suddetto "periodo di confusione", quando alcuni frammenti superstiti delle grandi conquiste della ragione di esseri tricerebrali del tuo pianeta ancora "relativamente normali" avevano ripreso a essere trasmessi di generazione in generazione nel modo già stabilito in precedenza nel processo di esistenza ordinaria, vale a dire con la trasmissione per il solo tramite di esseri che avevano meritato di diventare veri iniziati per la qualità della conoscenza acquisita, e quando tra questi ultimi di anno in anno si era venuto formando un numero sempre maggiore di esseri responsabili afflitti dalla perniciosa tendenza prima descritta, in quello stesso periodo, in quella stessa Cina, era sorto un essere tricerebrale di nome "Chai-Yu" che, raggiunta l'età responsabile e divenuto a sua volta un "sapiente di nuova formazione", fu la causa del fatto che la scienza della "scala di suoni a sette note" e le relative applicazioni pratiche divennero accessibili a tutti, e di conseguenza furono trasmesse in seguito automaticamente di generazione in generazione fino ai tuoi beniamini contemporanei.

Nei primi anni di esistenza responsabile Chai-Yu, grazie a certi meriti soggettivi corrispondenti, era stato scelto come candidato al titolo di "iniziato di primo grado", e di conseguenza aiutato dai veri esseri iniziati a ciò preposti – ma a sua insaputa, come stabiliva l'antica tradizione – a ottenere ogni sorta d'informazioni relative a diversi eventi reali verificatisi in passato su quel pianeta.

E, come poi ho saputo grazie a precise indagini, egli era risultato degno tra l'altro di ricevere anche le informazioni relative a tutti i particolari costruttivi del mirabile apparecchio lav-merz-nokh.

Orbene Chai-Yu, essendo uno dei primi "sapienti ideali di nuova formazione" – cioè un essere che aveva pienamente sviluppato la "tendenza a perdersi in sofismi e cavilli" –, si era inventato di bel nuovo, al solo fine di avere la reputazione di "scienziato" tra i propri simili, una teoria basata sulle informazioni, apprese nel modo anzidetto, relative ai particolari del mirabile apparecchio lav-merz-nokh, teoria che non affermava e non negava assolutamente nulla riguardo alle leggi delle vibrazioni; non solo, ma egli aveva altresì costruito un nuovo "strumento produttore di suoni" da lui semplificato e chiamato "king".

La semplificazione consisteva nel fatto che, eliminate completamente le corde rosse e quelle di crine del lav-merz-nokh, egli aveva basato il suo strumento produttore di suoni sulle corde bianche e nere soltanto, e per di più solo su quelle di due ottave, oltretutto piazzate in modo che l'unica ottava intera, situata in mezzo, aveva a disposizione per il proprio sviluppo evolutivo e involutivo metà dell'ottava superiore seguente e metà di quella inferiore precedente.

Ebbene, a differenza della teoria inventata "di sana pianta" da Chai-Yu, a sua volta caduta rapidamente in oblio, lo strumento produttore di suoni da lui costruito e chiamato "king" – diventato accessibile a tutti, sia perché molto semplice, sia perché i risultati ch'era possibile cavarne con un'azione intenzionale erano ritenuti eccellenti, ossia perfettamente idonei a "solleticare" numerosi dati che si cristallizzano nella presenza generale dei tuoi beniamini per le conseguenze delle proprietà dell'organo kundabuffer – era passato automaticamente di generazione in generazione.

Ora, tanto la forma esteriore e la struttura del telaio che la disposizione e i nomi delle corde di questo strumento produttore di suoni, dopo esser cambiati più volte nel corso delle generazioni, ultimamente tra i tuoi beniamini contemporanei hanno assunto la forma di quei ponderosi strumenti produt-

tori di suoni – complicati fino all'idiozia e, in quanto a potenza, incommensurabilmente degenerati a un livello addirittura "puerile" – che si chiamano laggiù "clavicembalo", "clavicordo", "organo", "piano a coda", "piano verticale", "armonium" e così via. Ciononostante, il principio fondamentale della cosiddetta "alternanza dei suoni centri di gravità" è ancora e sempre lo stesso principio realizzato dai santi fratelli Chun-Kil-Tes e Chun-Tro-Pel sul dzendvokh, ossia sulla parte centrale indipendente dell'impareggiabile congegno sperimentale alla-attapan di loro invenzione.

Ecco perché, figliolo, quella che oggi laggiù si chiama "suddivisione cinese dell'ottava dei suoni in sette note", semplificata dal suddetto Chai-Yu e pervenuta ai tuoi beniamini che attualmente la applicano a tutti gli strumenti produttori di suoni or ora elencati, può ancora in parte servire, come ti ho detto poc'anzi, allo "studio pratico comparato" che permette di capire approssimativamente in qual modo, nel processo del Grandissimo Trogoautoegocrate, si costituiscano, a partire dal cosiddetto "flusso di vibrazioni suscitate le une dalle altre", le sostanze cosmiche di densità e vivificazione diverse che a loro volta, unendosi e disunendosi a vicenda, formano grandi e piccole concentrazioni cosmiche "relativamente indipendenti", realizzando così l'Iraniranomangia cosmico generale.

D'altronde tu stesso te ne renderai cosmico generale. arrivati sul nostro caro pianeta Karatas, t'illustrerò con una dimostrazione pratica, come promesso, l'importanza del principio in base al quale si accorda lo strumento produttore di suoni chiamato pianoforte, quello stesso che ho portato con me, tra le altre cose, dalla superficie del tuo pianeta al fine di chiarirmi in via sperimentale a casa, in tutta calma, una sua particolarità – che non ho avuto tempo di chiarirmi sul posto – legata allo strano psichismo degli esseri tricerebrali che ti piacciono tanto e alle vibrazioni di vivificazione diversa che si generano intorno a loro.

Se, inoltre, rispetto allo strano psichismo dei tuoi beniamini, aggiungo un'osservazione che ho fatto durante il mio ultimo soggiorno laggiù – e cioè che gli esseri tricerebrali contemporanei del tuo pianeta, malgrado abbiano messo la "sud-

713

divisione cinese in sette note" alla base di tutti i loro "strumenti produttori di suoni" e quasi ogni giorno ne percepiscano i risultati, non solo non ne restano affatto ispirati, come dovrebbe avvenire oggettivamente, ma al contrario, per effetto di quella consonanza, senza il minimo rimorso e addirittura con un impulso di soddisfazione, mantengono intenzionalmente in sé il flusso delle associazioni di tutte le parti spiritualizzate che sorgono nella loro presenza generale sotto l'influsso dei dati cristallizzati dalle conseguenze delle proprietà dell'organo kundabuffer, mai troppo maledetto per loro -, sono sicuro che tu, dopo la dimostrazione pratica al piano, non solo sarai in grado di farti un'idea approssimata del cosiddetto "flusso armonico delle vibrazioni centri di gravità derivate le une dalle altre", ma constaterai altresì con stupore una volta di più fino a che punto, nella presenza generale dei tuoi beniamini, si sia indebolita l'essenza dell'azione di quei dati esserici che in generale si cristallizzano nella presenza di tutti gli esseri tricerebrali e che nell'insieme costituiscono la cosiddetta "finezza istintiva".

Così, figliolo, grazie al fatto che nella presenza generale dei tuoi beniamini la qualità di funzionamento dei dati cristallizzati per generare un sano pensare esserico si andava deteriorando in modo continuo e inesorabile, e grazie inoltre al numero sempre più elevato di coloro che diventavano esseri responsabili del nuovo tipo, vale a dire "sapienti di nuova formazione", è successo che, di quell'"insieme d'informazioni" dettagliate comprese a fondo dalla ragione di esseri precedenti loro simili e quasi insuperate in tutto l'universo tra gli esseri tricerebrali ordinari, ma poi gradualmente alterate - quello stesso insieme di vere informazioni oggi usate su tutti i pianeti del nostro grande Megalocosmo per il benessere degli esseri tricerebrali ordinari, con l'unica eccezione degli esseri del pianeta su cui sono sorte - ai loro contemporanei è pervenuto soltanto ciò che il nostro venerabile Mullah Nassr Eddin definisce con queste parole:

"Lode a Te, o Creatore, per non aver fatto le zanne del lupo come le corna del mio caro bufalo: così posso fare ogni sorta di pettini meravigliosi per la mia dolce sposa".

Ora, malgrado la "suddivisione cinese dell'ottava in sette note" pervenuta ai tuoi beniamini contemporanei venga largamente usata, come ti ho già detto, nel loro processo di esistenza ordinaria, essi nemmeno sospettano che quella suddivisione sia stata specificamente creata e costruita sugli incrollabili principi che reggono tutto ciò ch'esiste nel nostro grande Megalocosmo.

A parte un numero insignificante di esseri tricerebrali appartenenti a piccoli gruppi del continente d'Asia, i quali hanno percepito istintivamente il senso nascosto della "divisione cinese di un suono intero in sette distinti centri di gravità" e ne hanno limitato l'applicazione pratica alle manifestazioni esseriche da loro considerate sacre, si può tranquillamente affermare che, nella presenza di quasi tutti gli esseri tricerebrali sorti sul tuo pianeta negli ultimi secoli, i dati necessari a comprendere l'elevatezza di pensiero e il significato insiti in tale suddivisione hanno smesso definitivamente di cristallizzarsi; e oggi tutti gli esseri tricerebrali di quel medesimo continente d'Asia e delle altre terre ferme alla superficie del tuo pianeta, avendo ormai perduto ogni sorta di sensibilità istintiva, usano la scala cinese soltanto per soddisfare i loro desideri meschini, indegni di esseri tricerebrali.

Ma di tutta la storia che ti ho raccontato a proposito del modo in cui gli esseri tricerebrali del tuo pianeta sono giunti a conoscere la sacra legge dell'Heptaparaparshinokh, la cosa più interessante è che, sebbene oggi di nuovo siano sorte laggiù numerose e varie "totalità d'informazioni specifiche" - o, per dirla con loro, numerosi "rami distinti di conoscenza scientifica" ch'essi non fanno altro che "imparare a memoria" – della "legge delle vibrazioni", ossia del ramo più importante che permette, almeno per approssimazione, di conoscere la realtà, non esiste invece la minima traccia se, com'è ovvio, si esclude la loro famosa "teoria del suono" comparsa in tempi relativamente recenti, "seriamente" studiata e, per così dire, "sviscerata" dai sapienti contemporanei chiamati "fisici" e "musicologi".

Perché tu possa avere un'"immagine illuminante" dell'essenza dei tuoi beniamini contemporanei, e poiché le cause

715

all'origine di numerosi equivoci largamente diffusi tra alcuni tuoi beniamini in questo ramo scientifico sono molto caratteristiche, e possono costituire un eccellente materiale per rappresentarti e valutare il senso e l'importanza oggettiva di tutti gli altri rami distinti e indipendenti della loro sedicente "scienza esatta" contemporanea, ritengo necessario illustrarti più a fondo le teorie sulle "vibrazioni del suono" che quei "poveri scienziati" contemporanei si vantano d'aver studiato e di conoscere.

Ma prima la mia essenza impone di nuovo all'intera mia presenza generale di esprimere una sincera compassione per l'amaro destino di tutti quegli esseri terrestri tricerebrali contemporanei che, grazie alla pratica perseverante dei partkdolg-doveri esserici, raggiungono finalmente il grado di ragione che rende inevitabile alla loro presenza di acquisire i dati corrispondenti alle vere informazioni relative alla legge delle vibrazioni.

E mi viene in mente ora questo ricordo associato a un impulso di pietà perché, durante il mio ultimo soggiorno laggiù, mi è capitato più volte di entrare in contatto con esseri tricerebrali il cui stato di "perfezionamento psichico" rendeva loro indispensabile assorbire e trasmutare in se stessi proprio le informazioni genuine relative alla legge delle vibrazioni: e ogni volta mi rendevo conto che quegl'infelici non avevano alcuna fonte da cui attingerle.

È ben vero che attualmente laggiù esiste un "insieme di informazioni" in proposito o, secondo la loro espressione, una "teoria delle vibrazioni", ma è anche vero che gl'infelici esseri contemporanei bisognosi d'informazioni genuine, malgrado ogni desiderio e ogni sforzo, non riescono a cavarne nulla di soddisfacente per la loro ricerca se non malintesi e contraddizioni.

Invero, figliolo, all'origine di questi malintesi terrestri si trova proprio il fatto che i frammenti d'informazioni relativi alla "legge delle vibrazioni" sono pervenuti agli esseri contemporanei da due fonti diverse, e cioè per un verso dagli antichi Cinesi, e per l'altro dagli antichi Greci la cui comunità, se ben ricordi quanto ti ho detto, era stata fondata in passato tra i continenti

d'Asia e d'Europa da alcuni pescatori asiatici che, per vincere la noia durante il maltempo, si erano inventati varie "scienze", tra cui appunto la "scienza delle vibrazioni del suono".

E in seguito questa "scienza", passata di generazione in generazione, è pervenuta ai tuoi beniamini contemporanei quasi in coincidenza con quella cinese.

Tutti i successivi malintesi sono sorti dal fatto che le informazioni pervenute loro dagli antichi Cinesi precisavano che un'"ottava intera di vibrazioni" era composta da sette "restoriol", cioè da sette "suoni centri di gravità", mentre le informazioni dei Greci parlavano di un'ottava intera di vibrazioni composta da cinque "restoriol", cioè di un'ottava con cinque centri di gravità o cinque note intere.

Ebbene, per il semplice fatto che negli ultimi secoli il funzionamento dei dati che si cristallizzano nella presenza dei tuoi beniamini al fine di una "riflessione logica esserica" aveva preso un "andazzo perverso", quelle due informazioni, giunte loro da fonti totalmente diverse, erano parse alla loro miope logica ugualmente plausibili; di conseguenza, gli esseri della civiltà contemporanea che avevano cominciato a sfornare, come fossero pasticcini alla crema, ogni sorta di "specialità" della loro illustrissima scienza, non sapendo assolutamente decidere quale delle due teorie contraddittorie preferire e adottare tra i rami della "scienza ufficiale", erano caduti per molti anni in una "terribile perplessità".

Alla fine costoro, sia per non offendere nessuno quanto per includere tutte le informazioni nel nuovo ramo delle loro scienze, dopo avere "versato fiumi di parole fino a seccarsi la gola", come talvolta si dice laggiù, avevano deciso di fondere in una sola entrambe quelle teorie che, giunte loro sin dai tempi remoti, non avevano nulla in comune. Poco dopo uno di loro, chiamato Gaidoropulo, aveva elaborato una lunghissima spiegazione "matematica" del malinteso, dimostrando perché una teoria sosteneva la divisione dell'ottava in sette "suoni interi" e l'altra in cinque, e perché e come si era prodotta quella contraddizione. E le sue spiegazioni matematiche avevano talmente pacificato le rispettive fazioni della civiltà contemporanea che in seguito tutti quanti, con la coscienza

tranquilla, si erano messi a inventare ogni sorta di assurdità sulle vibrazioni in base alle formule matematiche del "compiacente Gaidoropulo".

Quest'ultimo adduceva le seguenti considerazioni.

Dopo aver calcolato con un sistema noto a lui solo il numero di vibrazioni di tutte e sette le note intere cinesi, il buon Gaidoropulo spiegava che, nell'"ottava cinese a sette note", le note intere chiamate "mi" e "si" non erano intere ma solo "mezze note" perché il loro numero di vibrazioni coincideva con quello dei semitoni greci per l'appunto localizzati, secondo la suddivisione greca dell'ottava, tra le note intere cinesi "mi"-"fa" e "si"-"do".

Egli poi ipotizzava che evidentemente i Cinesi, avendo ritenuto opportuno basare il "restoriol" vocale, ossia il "centro di gravità" della voce, anche sulle mezze note, avevano suddiviso l'ottava in sette anziché in cinque note intere come i Greci, e così via.

Come ti ho già detto, dopo la spiegazione del signor Gaidoropulo tutti gli altri sapienti contemporanei di nuova formazione, essendo finalmente riusciti ad appiccicare un'etichetta a quest'altro ramo della "scienza ufficiale", si erano completamente tranquillizzati.

E oggi laggiù questo ramo chiamato "teoria della legge delle vibrazioni" prospera rigoglioso e, come direbbe il nostro saggio maestro Mullah Nassr Eddin, "scoppia di salute".

In proposito mi viene in mente un'altra espressione del nostro sempre onorato Mullah Nassr Eddin che non posso trattenermi dal ripetere qui ad alta voce:

"Ehi voi, bifolchi del Kurfuristan, che v'importa di avere un mulo o una lepre per i lavori dei campi? Forse che non hanno tutti e due quattro zampe?"

Naturalmente i tuoi beniamini contemporanei non sanno e nemmeno sospettano che all'origine di quelle due suddivisioni indipendenti dell'ottava in note intere, a loro pervenute e da loro chiamate "greca" e "cinese", vi sono due cause totalmente diverse: la divisione cinese infatti, come già ti ho accennato, è il risultato della profonda comprensione raggiunta dai due grandi sapienti gemelli – ineguagliata sulla Terra prima

e dopo di loro – della legge di Heptaparaparshinokh, mentre quella greca si basa esclusivamente sui cosiddetti "restoriol" vocali presenti nella voce degli esseri greci vissuti nel periodo in cui è nata l'"ottava greca a cinque toni".

Laggiù si sono formati e ancora oggi si formano tanti "restoriol" vocali o, come talvolta si chiamano, "suoni chiari della voce", quanti sono i gruppi indipendenti in cui i tuoi beniamini si dividevano e continuano a dividersi; e ciò avviene perché in generale tra gli esseri i suoni chiari della voce si formano in base a svariate condizioni interne ed esterne indipendenti da loro, ad esempio geografiche, ereditarie, religiose, e persino in base alla qualità del nutrimento, alla "qualità degli influssi reciproci", e così via.

I tuoi beniamini contemporanei non possono ovviamente sapere che gli antichi Greci, per quanto ce la mettessero tutta o, in altre parole, "per quanto fossero coscienziosi in proposito", nel suddividere l'ottava del suono in toni distinti non potevano con la migliore volontà individuare né più né meno di cinque note intere perché l'insieme delle condizioni interne ed esterne indipendenti da loro non consentivano ai Greci di emettere un canto che a partire da cinque "restoriol della voce".

In generale si chiamano "restoriol" o "suoni centri di gravità della voce" quelle note che, durante la riproduzione di vari suoni da parte dei corrispondenti organi, gli esseri manifestano – conformemente alle proprietà già fissate in loro, connesse al funzionamento generale della loro presenza e frutto a loro volta dell'eredità e delle facoltà acquisite – liberamente, con facilità e per lungo tempo, senza provocare alcuna tensione in tutte le altre funzioni distinte. In altre parole, si hanno i "restoriol" quando il ritmo del risultato della suddetta manifestazione canora si armonizza perfettamente con le altre funzioni della presenza generale il cui ritmo è già prefissato da tutte le condizioni esterne e interne della loro esistenza esserica ordinaria.

A causa dunque di varie condizioni di carattere locale e di varie qualità ereditarie, i "restoriol" o "suoni centri di gravità della voce" che si formano negli esseri terrestri di quasi ogni gruppo o località geografica sono altrettanto vari, e di conse-

guenza fra gli esseri che abitano le diverse parti della superficie del tuo pianeta la divisione dell'ottava in note intere è assai differente.

Attualmente tra i tuoi beniamini esistono gruppi che sono in grado di emettere nell'ottava dei suoni non solo cinque o sette "suoni centri di gravità", ma addirittura tredici o diciassette note intere.

Per illustrare questo fatto possono servire ottimamente da esempio gli esseri di quel piccolo gruppo del continente d'Asia di cui mi dilettavo moltissimo ad ascoltare i canti e che, a causa delle loro possibilità fisiologiche, pur avendo i dati necessari a manifestare solo tre "restoriol", erano in grado di riprodurre nel canto fino a quaranta suoni separati e distinti.

I loro canti erano deliziosi, ed essi, pur avendo una grande flessibilità vocale, riproducevano le vibrazioni sonore in modo calmo e sostenuto basandosi esclusivamente sui tre restoriol organici a loro disposizione.

La loro particolarità fisiologica consisteva nel fatto che, qualunque fosse il numero di suoni distinti riprodotti nel canto, essi mantenevano sempre la cosiddetta "totalità invariabile delle vibrazioni" in tutta l'ottava della voce basandosi soltanto sui tre restoriol loro connaturati, e che, per tutta la durata della loro manifestazione canora, i restoriol avevano la proprietà di suscitare nell'intera presenza di un essere un effetto di "centralità" e di "eco".

Tutto ciò mi è diventato chiaro quando, interessato al loro canto, mi sono messo a studiare questa particolarità, assai rara fra i tuoi beniamini contemporanei, con l'ausilio sia di tre speciali "diapason" da me appositamente ordinati, sia di alcuni "vibrometri" molto sensibili che già possedevo, inventati per me personalmente dal mio amico d'essenza Gornakhur Kharkhar.

La divisione cinese dell'ottava in note intere non teneva alcun conto di questa proprietà esserica.

La suddivisione cinese dell'ottava in sette note intere, e tutte le informazioni costituenti l'insieme del ramo speciale di conoscenza relativo alla Legge del Nove, erano basate sui risultati degli sforzi coscienti e delle sofferenze volontarie di quei due grandi fratelli gemelli i cui corpi supremi, proprio per questo beatificati, adesso dimorano sul santo pianeta che recentemente abbiamo avuto la gioia di visitare.

«Cionondimeno, figliolo, devo dirti con gran dispiacere che per mezzo dell'attuale strumento produttore di suoni chiamato pianoforte, proveniente dalla superficie del tuo pianeta, mi sarà comunque impossibile illustrarti a fondo le leggi delle vibrazioni emesse da tutte le sorgenti che realizzano l'Insiembluizar cosmico generale, com'era invece fattibile in maniera ideale sul mirabile lav-merz-nokh creato dal sapiente cinese King-Tu-Toz, seguace dei due grandi gemelli e non meno grande di loro.

Sul mirabile congegno sperimentale lav-merz-nokh, infatti, King-Tu-Toz, in base ai calcoli dei due grandi fratelli, aveva disposto e accordato tante corde generatrici di vibrazioni quante sono le sorgenti consecutive dell'Universo – a partire da qualunque pianeta fin su al Protocosmo – nella cui presenza le vibrazioni delle sostanze cosmiche, variando in maniera conforme alle leggi, si fondono in modo appropriato durante il processo trogoautoegocratico per generare tutte le realizzazioni ulteriori.

Ora, figliolo, benché il pianoforte, ossia lo strumento produttore di suoni che ho portato con me dalla superficie del tuo pianeta, sia una tipica invenzione dei tuoi beniamini contemporanei, tuttavia, ripeto, dal momento che mantiene invariata l'accordatura di base delle corde corrispondenti alle "note intere" e ai "semitoni", è ancora utilizzabile, se non altro, per dimostrare sperimentalmente, osservando la sequenza con cui si fondono le vibrazioni suscitate in maniera opportuna dalle sue corde, le leggi delle vibrazioni emesse da una qualunque delle ottave cosmiche fondamentali delle sostanze, ossia emesse da uno dei sette fondamentali insieme di sorgenti; e di conseguenza diventa possibile raffigurarsi e comprendere come agiscano reciprocamente le vibrazioni di tutte le altre sorgenti perché, secondo quanto ti ho già spiegato, tutti i cosmi a scala diversa, e altrettanto ciascuna delle sette parti indipendenti di ogni cosmo e ciascuna delle loro

manifestazioni, riproducono quasi esattamente il Megalocosmo, e in ciascuna di queste unità le sorgenti settuplici di vibrazioni esercitano fra di loro le stesse azioni reciproche riscontrabili nel Megalocosmo: pertanto, una volta comprese le leggi delle vibrazioni operanti in un qualunque centro di gravità, è possibile approssimativamente comprendere quelle di tutti gli altri centri di gravità, sempre che, beninteso, si tenga conto delle differenze di scala.

Perciò, ti ripeto, se le corde del pianoforte vengono accordate in maniera corretta in modo che a ciascuna corrisponda la vibrazione giusta, la risultante fusione delle vibrazioni coincide quasi esattamente, anche secondo un calcolo matematico, con l'insieme delle vibrazioni emesse dalle sostanze attualizzate dalle corrispondenti sorgenti cosmiche sulla base del sacro Heptaparaparshinokh.

Sul pianoforte, le vibrazioni d'ogni "tono intero" e d'ogni "semitono" di ciascuna ottava passano dall'una all'altra seguendo esattamente la legge del sacro Heptaparaparshinokh, e perciò tali vibrazioni – come avviene sempre e dovunque in tutto l'Universo – si aiutano reciprocamente a evolvere e a involvere.

In proposito è interessante notare che se le ipotesi e i calcoli di quei grandi sapienti terrestri si sono rivelati quasi esatti, ciò è dovuto al fatto che fortunosamente essi hanno usato la stessa unità di misura adottata ovunque nel Megalocosmo, unità corrispondente alla più piccola particella della supremamente sacra sostanza Theomertmalogos dotata ancora di tutta la pienezza della propria forza vivificante.

A questo punto, come promesso, ti spiegherò in che cosa consista il "suono mondiale niriunossiano" di cui ti ho parlato più volte.

Il "suono mondiale niriunossiano" è precisamente il suono le cui vibrazioni sono state prese fin dai tempi più antichi – e sono prese ancor oggi, è vero, da un ristretto numero di tuoi beniamini sempre della medesima Cina – quali "vibrazioni assolute" della nota "do" per accordare gli strumenti produttori di suoni.

Gli esseri tricerebrali del tuo pianeta sono arrivati a prendere conoscenza di questo suono nel modo seguente. Il primo a scoprirlo fu quel membro sapiente della società Akhldann, esistita sul continente Atlantide, che era stato il progenitore dei due sapienti gemelli e che si era per caso imbattuto, come ricorderai, nei primi abitanti del paese di Maralpleissis, i quali in seguito l'avevano eletto capo.

Quello stesso membro sapiente della società Akhldann, osservando allora i più svariati fenomeni cosmici che si verificavano sul pianeta e al di là di esso, aveva constatato che in una particolare località di quel paese, non lontana dal punto in cui sarebbe sorta la città di Gob, due volte all'anno regolarmente, in seguito ad alcune perturbazioni atmosferiche, si faceva sentire piuttosto a lungo un certo suono ben definito.

Egli allora aveva fatto erigere in quel medesimo luogo la costruzione che gli era necessaria per osservare, come si dice laggiù, i "corpi celesti", perché voleva studiare quel "risultato cosmico", lì per lì assolutamente incomprensibile, senza interrompere le altre sue osservazioni.

In seguito i due grandi fratelli, futuri santi, quando avevano scoperto e iniziato a studiare la sacra legge di Heptaparaparshinokh, poiché già conoscevano quel risultato cosmico si erano recati sul posto, e appunto lì erano riusciti a chiarire il carattere e la natura di quello strano suono del quale avrebbero fatto l'unità di misura di tutti i loro calcoli.

Sul pianoforte, le "vibrazioni di origine estranea" provengono da varie scosse e fruscii, ma soprattutto dalle cosiddette "vibrazioni aeree d'inerzia" che si formano generalmente nello spazio atmosferico a causa delle vibrazioni naturali.

A questo punto è opportuno tracciare un parallelo che permette di mettere in evidenza l'identica realizzazione del quinto stopinder del sacro Heptaparaparshinokh in due processi esteriormente del tutto diversi: come il primo nutrimento esserico non è in grado di acquisire il suo potere vivificante se non dopo la trasformazione in "pentoekhari esserico", così le vibrazioni di una corda del piano non acquisiscono il proprio potere vivificante se non fondendosi con le vibrazioni anteriori prodotte a partire dal centro di gravità costituito dall'insieme di vibrazioni della nota "sol".

Quest'ultima particolarità della sacra legge di Heptapara-

parshinokh si manifesta con assoluta certezza sul pianoforte, ma è possibile accertarsene soltanto producendo le vibrazioni delle note "mi" e "si" in un locale ermeticamente chiuso: in tal caso infatti le loro vibrazioni o cessano istantaneamente oppure le note "mi" e "si", a seguito dell'impulso ricevuto dal colpo che le genera, subiscono un'involuzione e poi cessano di colpo quando la nota "mi" ritorna alla nota "do" e la nota "si" ritorna al "fa" inferiore.

Per concludere queste mie spiegazioni sulla divisione dell'ottava sonora in sette note diffusa tra i tuoi beniamini, devo ripeterti ancora una volta, purtroppo, che sebbene di tale conoscenza sia loro pervenuto qualcosa, essi però ne hanno scordato l'essenziale per lo stesso motivo di sempre, ossia perché hanno smesso di realizzare i partk-dolg-doveri esserici nella loro presenza generale: e in fondo l'abbandono di questa pratica è appunto all'origine del progressivo scadimento del pensare proprio ad ogni essere tricerebrale».

A questo punto Belzebù interruppe il racconto e rimase un'altra volta assorto in pensieri, fissando il nipotino sulla punta del naso. E dopo un lungo silenzio riprese:

«Eh, figlio mio, adesso per amore o per forza mi vedo costretto a parlarti di alcuni esperimenti relativi alle leggi delle vibrazioni, di cui sono stato testimone sul pianeta Terra. E te li descriverò nei più minuti particolari per i due motivi seguenti.

In primo luogo, dopo tutto quel che ti ho già spiegato sulla prima legge sacra fondamentale di Heptaparaparshinokh, mi spiacerebbe moltissimo se per qualche ragione tu non riuscissi ad afferrarne qualche particolarità con chiarezza, e quindi mi sento in dovere di illustrarti a fondo questi esperimenti perché sono certo che ti permetteranno una miglior comprensione d'insieme.

In secondo luogo te ne parlerò per esteso perché l'essere terrestre che li ha condotti, grazie alle conoscenze da lui acquisite sulle vibrazioni cosmiche, è stato l'unico e il solo, nei molti secoli di mia esistenza sulla Terra, che sia giunto a conoscere la mia vera natura».

Capitolo 41

IL DERVISCIO BUKHARIANO HADJI-ASVATZ-TRUV

«Il mio primo incontro con quest'essere terrestre tricerebrale – presso il quale ho assistito ai suddetti esperimenti e grazie al quale con ogni probabilità la conoscenza relativa alla sacra legge cosmica di Heptaparaparshinokh potrà essere ripristinata laggiù diventando accessibile persino agli esseri contemporanei ordinari che abbiano sete di conoscenza – può rivelarsi talmente istruttivo e interessante per te da meritare una descrizione accurata.

Il nostro primo incontro avvenne tre anni terrestri prima che lasciassi definitivamente quel sistema solare.

Una volta, durante un viaggio nella regione del continente d'Asia chiamata "Bukhara", mi era capitato di conoscere e di far amicizia con un essere tricerebrale che apparteneva al gruppo insediato in quella regione della superficie terrestre, era membro di una confraternita di dervisci e si chiamava Hadji-Zefir-Boga-Eddin.

Egli era un tipico esempio di quegli esseri terrestri tricerebrali contemporanei che hanno la tendenza a esaltarsi, come si dice laggiù, per le "questioni elevate", e che, pur non avendole comprese con tutta la propria essenza, ne parlano automaticamente a chiunque, anche al primo venuto e in qualunque occasione, opportuna e inopportuna. Anche nel nostro caso, infatti, ogni volta che c'incontravamo egli parlava soltanto di questioni del genere.

Un giorno abbiamo cominciato a parlare dell'antica scienza cinese chiamata laggiù "Shat-Chai-Mernis".

Ora, questa scienza è costituita proprio dai frammenti dell'insieme di vere informazioni relative al Sacro Heptaparaparshinokh di cui avevano preso coscienza sia i due grandi